

Recensione “L’innovazione in biblioteca” di Ferruccio Diozzi

Claudia Lanza*

Il concetto dell’innovazione inteso come evoluzione che rende necessari cambiamenti radicali negli assetti sociali e culturali della società è la base di partenza da cui si muovono le pagine del recente volume di Ferruccio Diozzi *L’innovazione in biblioteca* edito da Editrice Bibliografica e pubblicato nel 2022. Autore di un elevato numero di pubblicazioni nel campo della Biblioteconomia e Scienza dell’Informazione, Diozzi riconferma l’importanza di analizzare la funzione delle biblioteche come luoghi fisici e digitali, *phygital*, da cui estrarre la conoscenza e come leve di gestione dei cambiamenti avvenuti nella società, in questo caso all’interno di una cornice storica contraddistinta da un progresso tecnologico che accelera e cambia l’accesso alle informazioni. Infatti, sulla base del legame indissolubile tra società e innovazione, l’autore sottolinea esplicitamente l’esigenza di interpretare i processi evolutivi sociali e culturali come spinte da cui possano emergere nuovi approcci in risposta alla dinamicità tecnologica. Diozzi offre in apertura una panoramica sulle diverse assunzioni di significato ricoperte dal termine “innovazione” partendo in primis dal contesto tecnologico. In questo primo excursus l’autore riflette in modo dettagliato sull’influsso dell’innovazione sull’introduzione di nuovi beni o servizi così come sui modelli di creazione di nuove tecniche di fruizione di nuovi prodotti per far fronte alle esigenze di utenze sempre più eterogenee e mutate nelle modalità di ricezione e consumo dei beni immateriali.¹

L’analisi viene poi ampliata da un’accurata descrizione del quadro sociale su cui si basa la spinta all’evoluzione prendendo in considerazione il concetto di economia circolare, una chiave di lettura ripresa a più battute nel corso del volume, come strumento di soluzioni nuove e più sostenibili per rispondere ai bisogni delle collettività. Completano lo scenario altre due tipologie di innovazione: la cosiddetta *open innovation* che supporta, attraverso l’uso di

* Università della Calabria, Dipartimento di Culture, Educazione e Società, Arcavacata di Rende (CS), Italia. claudia.lanza@unical.it.

competenze esterne, il miglioramento dei processi e dei prodotti, e la *disruptive innovation* che rende possibile il superamento di metodi non più funzionali nel presente tramite l'introduzione di nuovi modelli di creazione e ricezione di prodotti e servizi. Su quest'ultimo passaggio l'autore si sofferma maggiormente per definire l'impatto del concetto dell'innovazione sulle biblioteche e, in particolare, sul contributo che essa ha avuto nel potenziamento della messa a disposizione delle risorse informative.

Nei capitoli che seguono la prima parte, dedicata ad una panoramica delle diverse tipologie di innovazione e all'introduzione sulla connessione tra tecnologie e biblioteche, l'autore enfatizza più concretamente gli elementi costituenti di nuove politiche per l'innovazione nel contesto biblioteconomico in seguito ai mutamenti avvenuti nel corso degli ultimi anni. L'attuale momento storico contrassegnato dalla pandemia da Covid-19 è uno degli scenari che viene puntualmente evidenziato nel corso del volume come un fenomeno che ha comportato non solo la trasformazione dei contesti lavorativi da luoghi fissi fisici a soluzioni interconnesse da remoto, ma anche, e parallelamente, nuove forme di creazione, gestione e fruizione dei dati, di conseguenza riducendo l'atavico divario digitale che diversificava le competenze degli utenti. Prendendo spunto dall'osservazione di una nuova necessaria conversione da luoghi fisici a ambienti digitali nella configurazione delle posizioni lavorative, una parte del volume è dedicata alla problematica relativa alla gestione del capitale umano, gli "infomediari", figure che secondo l'autore dovranno aumentare la propria autodeterminazione, o *empowerment*, per migliorare la funzione di erogazione dei servizi delle biblioteche. A supporto dell'analisi che l'autore porta avanti sulle tecniche di miglioramento della consapevolezza della specificità professionale delle figure operanti nell'ambito biblioteconomico, un ulteriore elemento su cui si sofferma è il livello di competenze trasversali che un gruppo organico all'interno di una biblioteca dovrebbe possedere. Grazie a una serie di *soft skills* si rende possibile, secondo l'autore, la definizione di un contesto lavorativo caratterizzato da condizioni organizzative più efficienti che possano consentire l'affermazione di un modello di *business continuity*, riprendendo un concetto centrale del suo volume *Come garantire la continuità operativa in biblioteca* (Diozzi 2021), che supporti la continuità di processi gestionali e operativi.

Alcuni esempi applicativi vengono poi integrati dall'autore per riuscire a contestualizzare al meglio le nuove forme di interazione e accesso alle informazioni nelle biblioteche che diventano sempre di più luoghi digitali. Si pone l'attenzione altresì all'importanza delle biblioteche accademiche nei processi di valorizzazione dei beni pubblici presenti nel campo accademico, nei processi di disseminazione delle informazioni e condivisione dei risultati di ricerche universitarie, nella formazione continua e nelle forme di collaborazione con enti privati.

Risulta, infine, utile l’inserimento a fine volume di un Glossario che raggruppa i termini più significativi utilizzati dall’autore con le corrispettive definizioni che agevolano i processi interpretativi in riferimento al tempo in cui viene pubblicato il testo. Sarebbe stato interessante includere un approfondimento sulle nuove modalità di estrazione della conoscenza all’interno del sistema bibliotecario con alcuni esempi di tecnologie che ad oggi vengono utilizzate per l’accesso alle informazioni.

In sintesi, nel volume si evidenzia in modo chiaro come le nuove tecnologie abbiano comportato lo sviluppo di nuovi paradigmi nel rispondere alle esigenze della collettività. In questo scenario innovatore le biblioteche assumono un ruolo importante nella gestione dei processi di cambiamento pur con determinate sfide che l’autore interpreta come slanci da cui partire per rinnovarsi e rafforzare le proprie potenzialità relazionali sia nella medesima coordinazione del capitale umano che con gli utenti finali.

Riferimenti bibliografici

Diozzi, Ferruccio. 2021. *Come garantire la continuità operativa in biblioteca*. Milano: Editrice Bibliografica.

Diozzi, Ferruccio. 2022. *L’innovazione in Biblioteca*. Milano: Editrice Bibliografica.

